

MOZIA, L'ISOLA DELL'ARTE DIFFERENZIATA

Si chiama The Garbage Patch State, ed è allorigine della gigantesca installazione di Maria **Cristina Finucci** ambientata nella meravigliosa isola di Mozia, a due passi dalla sicula Trapani. Uno stato creato dalla fantasia di unartista e nello stesso tempo architetto per far capire i danni provocati dall'inquinamento: un'emergenza causata dall'uomo, che realizza prodotti usa e getta impossibili da distruggere, come i tappi di plastica. Ecco così un monumentale Help, visibile perfettamente dall'alto, costruito proprio con due tonnellate di tappi di plastica, che giace sul terreno dell'isola dove i ruderi cartaginesi e romani hanno fino ad ora attirato i turisti. Ora, per merito della Fondazione Terzo Pilastro guidata da Emanuele Francesco Maria Emanuele, la Fondazione Giuseppe Withaker (proprietaria del sito) presenta e ospita l'invenzione post-ambientalista dell'architetto **Finucci**, ideatrice del progetto Letà della plastica.

Cinque milioni di tappi, ingabbiati dalle Officine Maccaferri, che ricordano le infinite distese di plastica che ammorzano gli oceani, ingombranti relitti del consumismo destinati a evidenziare, per sempre, il potere inquinante della vita contemporanea. Se Michelangelo Pistoletto ha creato la Venere degli stracci, **Finucci** inventa Il giovinetto degli stracci: un ammasso di residui plastici che avvolge la bellezza di un'antichità emozionante, ovvero il marmo che ritrae l'efebò Alcimedonte, costringendo tutti a misurarsi con un presente misero e meschino. Se Valeria Catania realizza la serie Chirurgia plastica, aggiungendo valore a una materia esausta per creare immagini rivoluzionarie grazie alla luce (opere apprezzatissime dallo stesso Emanuele a Spoleto, in occasione del Festival dei Due Mondi), **Finucci** accumula semplicemente oggetti. La sostanza che viene superata dalla forma, senza appello. Con Emanuele capace di sottolineare senza peli sulla lingua cosa verrà detto di alcuni personaggi: di un senatore a vita del passato, per esempio, la gente ricorderà solo che portava la cravatta sopra il pullover e l'orologio sul polsino, nient'altro. Dove ogni riferimento, non casuale, evocava la figura di Gianni Agnelli.

Le installazioni dedicate a questa emergenza sono state realizzate in varie città del mondo: a Parigi nel padiglione centrale dell'Unesco (2013) e alla Conferenza Mondiale sul Clima (2015); a Venezia in occasione della Biennale Arte (2013 e 2014); a Madrid (2014); a Roma presso il Maxxi (2014); a New York all'interno della sede dell'Onu (2014); a Milano (Esposizione Universale 2015). L'installazione "Help", letà della plastica è affiancata da una pubblicazione, curata da Giuseppe Barbieri e Silvia Burini ed edita da Terraferma, che contiene i testi critici dei curatori e le immagini dell'opera allestita all'isola di Mozia. **Finucci** è ideatrice del progetto Wasteland - The Garbage Patch State, Paola Pardini è direttore del progetto Wasteland - The Garbage Patch State.

Help, the Age of Plastic è l'esito della fantasia immaginifica di un'artista che crea un luogo sintetizzatore dell'esistenza e della sovranità dei materiali di rifiuto, una metafora utopica negativa di cui dobbiamo farci carico mediante una fruttuosa collaborazione tra enti pubblici e privati, ha detto il sottosegretario ai beni culturali Antimo Cesaro. Uno dei pochi politici, se non l'unico, apprezzato da Emanuele. Il quale non ha dimenticato il suo animo ludico, dilettaando i (e soprattutto le) presenti. In una serata dove l'autunno, in realtà, non è ancora iniziato. Con il Mediterraneo che implora pietà.